

Spezia: abolizione tempi di carico e scarico protesta l'autotrasporto

Saltano le regole per le code dei Tir introdotte 11 mesi fa. AdSp 'bocciata' dalle associazioni di categoria



Pubblicato
il giorno
31 Maggio 2022

Da
Redazione



LA SPEZIA – Si fanno sentire le associazioni dell'autotrasporto a La Spezia, all'indomani della decisione da parte dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale** di **non adottare l'ordinanza sui tempi di carico e scarico e di attesa dei camion al porto**, portata avanti nei mesi scorsi in via transitoria e sperimentale.

Una protesta scattata dopo l'ufficializzazione comunicata dal presidente dell'AdSp **Mario Sommariva**. Secondo **Trasportounito** infatti "quanto accaduto a La Spezia è gravissimo: si tratta infatti della prova provata dell'impossibilità delle Autorità di Sistema Portuale di governare le scelte, se la capacità di coesione di pochi player economici mondiali, a capo di associazioni e lobby si traduce in una prova di forza e nell'affermazione di interessi particolari" si legge nel comunicato diramato.

"Prendiamo atto – hanno denunciato in parallelo anche **Anita, Assotir, Confartigianato Trasporti, Fita Cna e lo stesso Trasportounito** – che i rappresentanti degli operatori portuali hanno deciso di bocciare l'ordinanza con la quale la Port Authority (...) si poneva l'obiettivo di impegnare tutta la comunità portuale al rispetto di livelli di servizio adeguati ai sensi della **legge 84**, ovvero tempi di carico e scarico massimi oltre i quali far intervenire penalità o (nel caso rarissimo di una accelerazione) forme di premialità". Il modello al quale si fa riferimento è quello attualmente applicato all'interno del **porto di Barcellona**.

Un'inversione di marcia ritenuta dalle associazioni di categoria "irresponsabile", perché secondo queste ultime si andrebbe a sopprimere sul nascere il miglioramento dell'operatività dei camion nel porto. Una scelta che viene bollata anche come controproducente, visto che per le stesse associazioni l'ordinanza permetteva di migliorare l'efficienza dei servizi portuali alla merce, rendendo più competitivo l'intero scalo attraverso la riduzione degli ingenti costi extra, rappresentati dalle attese in coda, tanto quotidiane quanto disagiati, subite dalle imprese e dai loro autisti in prima persona. Senza contare l'abbattimento delle emissioni inquinanti, a beneficio di tutto il resto della città e dei suoi residenti.

"Nella totale disattenzione e nel silenzio assordante del Ministero competente – afferma **Giuseppe Tagnochetti, coordinatore ligure di Trasportounito** – viene sconfessata la governance dell'Autorità di Sistema Portuale, perpetrando una situazione di degrado in cui migliaia di ore di attesa continuano a tradursi in una penalizzazione delle sole imprese di autotrasporto".

Le associazioni vedono questo dietrofront come "un'altra piccola ma significativa sconfitta dello Stato, che deve fare retromarcia rispetto a un'azione organica di regolazione dei cicli operativi dei camion nei porti; regolazione che non può prescindere dalla definizione di standard minimi di servizio delle operatività portuali, in primis terminalistici e quindi dalla responsabilizzazione di tutti gli operatori che intervengono nella programmazione e nell'affidamento dei servizi di trasporto".

"Di fronte a cambiamenti epocali nel trasporto marittimo e nella logistica dei terminal, travolti da fenomeni quali blank sailing, rotazioni navi, aree operative congestionate negli scali, just in time esasperato, infrastrutture inadeguate, le AdSP – conclude Tagnochetti – stanno provando a organizzare una risposta basata sul necessario tracciamento dell'operatività dei camion, con l'automazione di varchi portuali e la digitalizzazione documentale. Ma il caso La Spezia fa scattare più di un allarme: le AdSP hanno il potere di governare?".